

# I Giovedì del "Laura Bassi"

## Il carcere: ultima risorsa

**"L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione"**

**Costituzione Italiana Art. 27**

L'avvocato Elisabetta d'Errico, ex studentessa del Laura Bassi, dopo l'introduzione del Preside, Felice Signoretti e i saluti del Colonnello Manzo dell'Arma dei Carabinieri, ha spiegato ai presenti le attuali condizioni degli istituti penali italiani.

L'Italia è una democrazia, che è la miglior forma di Stato per i cittadini, perché ogni individuo è sempre tutelato, sia colpevole che offeso. La finalità della pena è rieducativa, come indicato nella Legge Gozzini. Oggi, le carceri sono in condizioni disumane; in carcere, si entra quando il soggetto è condannato definitivamente, quando si è accusati di un reato, quando si è in custodia cautelare o quando si è colti in flagranza di reato. Di tutti i detenuti italiani, i 2/3 sono in custodia cautelare, di cui la maggior parte sottoposti solo al primo

giudizio. Per risolvere questa condizione indecente, basterebbe mettere agli arresti domiciliari i detenuti sottoposti alla custodia cautelare. Si deve eliminare, inoltre, la convinzione che gli individui sottoposti a pena alternativa al carcere siano soggetti a minor controllo; si è dimostrato, infatti, che solo 2 su 10 dei soggetti sottoposti alla pena alternativa ricadono nel crimine, a confronto dei 7 su 10 dei detenuti in carcere. Quindi, il carcere non produce sicurezza. Questo provvedimento è uguale alla perdita della libertà, non della dignità della persona. Ogni detenuto dovrebbe avere a disposizione 7 metri quadrati di spazio personale in cella e avere gli stessi trattamenti igienici e sanitari degli individui liberi; ma le cose non stanno così: si vive in cella 22 ore su 24, non si può fare sempre la

doccia e i servizi igienici sono spesso inutilizzabili. C'è poi il problema dei suicidi: nel 2011 e 2010 si sono uccisi 66 detenuti e nel solo 2012, appena iniziato, 7. La maggior parte di questi erano in detenzione cautelare e, tra l'altro, anche molto giovani. In passato, quando il sistema funzionava, c'era la funzione attiva della rieducazione (Gozzini) e il detenuto era messo in condizione di poter rendersi conto del dolore che aveva creato e del danno commesso. In conclusione, è stata presentata una bella iniziativa del Carcere di Padova: il giornale, "Ristretti Orizzonti", elaborato dagli stessi detenuti.

**Il carcere non consiste nella perdita della libertà personale.**

*Federica Cipriani, Il O*



A sinistra: la professoressa Vera Fortunati

## ORGOGGIOSE NELLA LORO EMARGINAZIONE: "Donne artiste tra cinquecento e seicento"

La relatrice Vera Fortunati, docente di Storia dell'arte, afferma che le donne delle epoche passate sono state lungamente emarginate e ci racconta di quelle donne che hanno tentato di sfidare gli stereotipi facendo ciò in cui erano le migliori. La prima donna artista è una scultrice bolognese che comincia la sua carriera intorno al 1520 e si chiama Propperzia. Lavora presso il cantiere di San Petronio e ciò crea un doppio scandalo perché si cimenta nella scultura, arte considerata come la più elevata e, quindi, inconcepibile per una donna. Dopo di lei, abbiamo Sofonisba, pittrice di talento, forte e con uno spirito molto equilibrato che riflette nella sua pittura.

Un altro grande esempio è Lavinia Fontana che, madre di undici figli, provvede al sostentamento della sua famiglia grazie al suo lavoro di pittrice. I suoi quadri sono belli ed espressivi, inizialmente molto simili nello stile a quelli del padre ma poi, dopo la sua morte, acquistano una singolarità che li rende ancora più apprezzabili ed emozionanti.

Altra figlia di un pittore è la famosa Artemisia Gentileschi, la prima donna ad andare davanti al tribunale dell'inquisizione per aver denunciato uno stupro. La prima donna ad entrare all'Accademia dell'Arte fiorentina. E la prima donna a riflettere le proprie passioni in modo intenso nei suoi quadri. Le sue opere sono davvero belle. Cleopatra che decide di suicidarsi ha una dignità tangibile, Giuditta che uccide Oloferne è di una determinazione sconcertante e lei stessa nel suo autoritratto si mostra orgogliosa di sé. Artemisia viene violentata, abbandonata dal padre, tradita dal marito e umiliata pubblicamente davanti all'Inquisizione e nonostante tutto ciò è ancora forte, incrollabile, sicura di sé, ma soprattutto fiera nel suo essere donna.

Tutte queste sono donne che hanno continuato a fare ciò che amano anche con mille e più impedimenti. Donne che hanno combattuto ogni giorno per guadagnarsi con fatica un riconoscimento e ce l'hanno fatta.

*Federica Stagni, IVF*

### ACCOGLIENDO GLI OSPITI...

Una delle esperienze più coinvolgenti vissute all'interno della nostra scuola è stata quella di fare accoglienza durante "I giovedì del Laura Bassi". È stato interessante poter assistere in prima persona, e non in qualità di semplici spettatrici, a dibattiti riguardanti gli argomenti più disparati che interessano il passato, il presente e perché no, anche il futuro. Partendo da "Laura Bassi scienziata e maestra" tenuta dalla professoressa Cavazza, l'ambito scolastico è stato ripreso dalle professoressa Bertani e Corradini con "Maestre (e maestri) d'Italia" per poi cambiare completamente argomento con il professor Zamagni ne "L'educazione economica come educazione alla libertà responsabile". Abbiamo giocato con le parole assieme all'Ingegnere Maurizzi in "Enigmistica: arte, scienza o passatempo?", riflettuto molto approfonditamente con l'Avvocata D'Errico nella presentazione di "Legalità della pena e diritti del detenuto" e compresa l'importanza, difficilmente rivelata, delle "Donne artiste in Europa fra Cinquecento e Seicento" con la professoressa Fortunati. Dopo essere stati trasportati dal discorso "Bosnia Express: cosa resta della porta d'oriente" del Dottor Leone, siamo rimasti toccati e commossi dai racconti e dagli aneddoti di Gaetano Curreri (leader del gruppo musicale Stadio) riguardanti il suo rapporto con il suo grande amico e compagno di musica Lucio Dalla ("Viaggio nella canzone d'autore"). Come sempre, ogni conferenza è stata aperta da una breve presentazione del nostro amato Preside Felice Signoretti e curata in modo particolare dalle professoressa Patrizia Franceschini e Miriam Stagni. Questa è stata per noi un'occasione per comprendere quanti argomenti che noi diamo per scontato possano al contrario lasciarci un segno, farci crescere (e mangiare al buffet allestito al termine di ciascuna conferenza!).

*Carlotta Cuppini e Myriam Sanseverino, IV I*

## Bosnia express

Giornalista e saggista, Luca Leone porta con sé, dall'esperienza bosniaca, «Politica, religione, nazionalismo, mafia e povertà in quel che resta della Porta d'Oriente» (proprio come suggerisce il sottotitolo del suo libro "Bosnia Express") per proporre a noi, studenti delle quinte proteste verso un viaggio che si preannuncia edificante da ogni punto di vista, un quadro preciso di cosa ci aspetta.

La prima impressione trasmessa da Leone è data dall'innegabile bisogno di fare chiarezza sulle tensioni interne al Paese, di eliminare qualsiasi informazione scorretta o poco fondata e di distruggere i luoghi comuni a proposito di quanto accaduto. E' come se volesse denunciare le decisioni dei politici attuali che, sebbene corrotti, stringono il Paese tra le mani. Quello di Leone sembra essere un sentimento di pura

disillusione nei confronti della realtà bosniaca di oggi e di ieri, in cui non solo il periodo del conflitto ha scosso le persone ma anche quello a esso successivo, che ha visto il denaro e l'ingiustizia rubare spazio alla verità, alla volontà e al bisogno di rinascita e dignità. Ci racconta delle cause e delle laceranti conseguenze di uno dei più atroci conflitti europei del Novecento e disegna i contorni di un Paese annerito dai nazionalismi e da credo differenti, ci parla delle tensioni mai svanite e della difficoltà di vita durante quella che è stata una guerra sanguinosa che ha visto la Bosnia Erzegovina in ginocchio per colpa degli odi tra fratelli. Tra fratelli! Sì, perché quella che vide coinvolti gli anni dal 1991 al 1995 fu una guerra tra genti che da sempre avevano condiviso la medesima porzione di Mondo. Leone ci racconta

anche di come la comunità internazionale stia cercando ancora oggi di adoperarsi per ristabilire un sistema giudiziario, politico, amministrativo ed economico nella nazione e di quale sia la risposta aberrante dei politici che non sembrano interessarsi troppo alla battaglia contro la criminalità e le tensioni, ma che poco fanno per affacciarsi ad un sistema economico nuovo e sano che sia conforme al mercato europeo.

Dopo una conferenza così ricca di approfondimenti, sorprendenti rivelazioni, ma anche piena di riflessioni verso cui siamo stati immancabilmente spinti dalle dure ma vere parole del giornalista, siamo pronti per capire un po' di più quella tangibile sofferenza di cui avevamo sentito parlare solo al telegiornale.

*Ambra Romanelli, V I*

**Dopo una conferenza così ricca siamo pronti per capire un po' di più quella tangibile sofferenza di cui avevamo sentito parlare solo al telegiornale.**

## Molti capolavori nascono dal nulla: Gaetano Curreri ai Giovedì del Laura Bassi

Per il primo marzo 2012 era in programma una delle conferenze dei Giovedì del Laura Bassi, che da lì a poco, però, si sarebbe trasformato in qualcosa di speciale e quasi unico: quello che doveva essere un discorso riguardante la canzone italiana in generale si è trasformato in una commovente testimonianza di collaborazione artistica con Lucio Dalla, cantautore nonché simbolo della nostra città Bologna, scomparso lo stesso giorno.

Gaetano Curreri, uno dei collaboratori del cantante, ha parlato di come può nascere una canzone: dal nulla possono venir fuori capolavori assoluti, da un'improvvisazione può nascere tanto, l'importante è non desistere.

Non è facile creare qualcosa di così particolare come una canzone, ma la vera essenza che rende un pezzo qualcosa di unico è la passione. E' l'ingrediente che troverete in tutte le arti fatte bene. Parlando ai presenti delle diverse collaborazioni musicali che ha avuto nel corso della sua carriera, ci ha fatto vivere come

in un viaggio un po' la storia della musica italiana, partendo da Dalla fino ad arrivare a J-Ax. Un viaggio unico ed emozionante tra l'esperienza ed i mezzi per diffondere la propria canzone tra un ieri, non troppo lontano, e un oggi in continua evoluzione.

*Annalù Tampellini, II O.*



## I GIOVEDI' DEL LAURA BASSI

In occasione del 150° anniversario del Liceo Bassi, da febbraio a marzo 2011, si è svolto un ciclo di conferenze, denominato “I giovedì del Laura Bassi”, a cura delle professoresse Franceschini e Stagni, che hanno invitato docenti e specialisti a discutere con gli studenti e la cittadinanza su temi quali musica, letteratura, chirurgia, matematica, biologia, archeologia, in prospettiva originale rispetto a come solitamente vengono affrontati nelle scuole ed Università. Gli incontri si sono svolti nell'Aula Magna del Liceo.

### GUARESCHI: IL MONDO IN 200 PAROLE?

3 febbraio 2011. Il professor Fabio Marri, docente di Linguistica Italiana all'Università di Bologna ci ha presentato Giovannino Guareschi, giornalista e scrittore, nato nel 1908, che si occupò anche di satira, senza mai risparmiare nessuno dei personaggi pubblici del tempo.

“Guareschi: il mondo in duecento parole?” è questo il titolo della conferenza che ha interessato e fatto ridere i presenti: le duecento parole sarebbero quelle che lo stesso Guareschi diceva di utilizzare per scrivere i suoi racconti, quasi rifiutando in questo modo la letteratura impegnata e difficile dal punto di vista del linguaggio. Alcune frasi in dialetto e alcune parole di uso comune animano, infatti, i dialoghi di personaggi semplici, ma soprattutto caratterizzati per suscitare sorrisi e ilarità.

Sapevate che l'inventore di “Don Camillo e Peppone” è proprio il nostro Giovannino? La professoressa Franceschini ha letto alcuni brani tratti da “Mondo piccolo”, la raccolta dei racconti che hanno come protagonisti il parroco e il sindaco, comunista, di un paese della bassa padana (“fettaccia di terra” la chiama Guareschi) negli anni '50 e il professore ci ha commentato quelle parti.

Anche questa conferenza, come le altre a cui ho partecipato, è stata piacevole e interessante, confermando che l'idea di proporre agli studenti anche argomenti, che non sono oggetto di studio a scuola, è vincente.

*Sandra Muscente VI*

### STORIA DELLA CHIRURGIA

10 febbraio 2011. La conferenza “Storia della chirurgia” è stata curata dal Prof. Francesco Minni, Ordinario dell'Università di Bologna, che, attraverso la proiezione di diapositive, ha illustrato la storia della chirurgia dalle origini fino ad oggi. Il termine chirurgia deriva dal greco *cheiros*, mano, e *ergon*, lavoro, ed è quel ramo della medicina che manipola fisicamente la struttura del corpo a fine diagnostico, preventivo o curativo. Dagli studi archeologici ed antropologici si traggono informazioni sui metodi utilizzati dalla chirurgia nel tempo, in materia di sutura, amputazione, drenaggio e cauterizzazione di ferite, ottenuti con strumenti incandescenti. Ad esempio, presso gli aztechi, per trattare le fratture, l'osso rotto deve essere steccato, esteso ed aggiustato, inserendo, se necessario, un ramo di abete nella cavità midollare. L'alcool è probabilmente uno degli anestetici più antichi, e il suo impiego è stato verificato varie migliaia di anni prima della nostra epoca; inoltre si conosce l'impiego dell'oppio da migliaia di anni per uso anestetico oltre che ricreativo. Altre piante utilizzate nell'antichità con lo stesso fine furono l'estratto di *cannabis sativa*, il ginepro comune, la pianta di coca o la mandragora. In Grecia, Ippocrate (460-377 a.C.) è considerato il padre della medicina e i campi di cui si è occupato riguardano soprattutto, l'igiene, l'etica medica e la dietetica. La continua evoluzione della chirurgia ci porta nel Medioevo: il cristianesimo interpreta la guarigione come un intervento divino; si formerà quindi una medicina chiamata “conventuale”. Con il concetto di carità nacquero gli ospedali, in un primo tempo considerati e utilizzati come luogo di accoglienza per deboli, poi successivamente come strutture dedicate alla cura delle

malattie. In Europa si continua a sviluppare come attività la chirurgia, a cominciare dalle Università appena fondate, come quella di Bologna.

Durante il secolo XIX si scoprono i Raggi X, che portano una grande evoluzione fino alla moderna telemedicina e alla robotica che hanno dotato di nuovi mezzi i chirurghi, permettendo loro di intervenire a distanza o con un livello di precisione non possibile per l'occhio umano.

Il professor Minni, dopo averci intrattenuto con le sue enormi conoscenze e competenze, ha lasciato la stanza ringraziando gli spettatori per aver partecipato così numerosi, seguito da applausi calorosi; è stata una giornata molto intensa e ascoltando le parole del professore abbiamo tutti imparato qualcosa e migliorato il nostro bagaglio culturale.

*Nicole Carmagnini II M*

## **MATEMATICA, STUPORE E POESIA**

3 Marzo 2011. La conferenza “Matematica, stupore e poesia” è stata tenuta dal Professore Bruno D’Amore, Ordinario di Didattica della Matematica presso l’Università di Bologna. In assenza del Preside, le organizzatrici di questo evento, le professoresse Stagni e Franceschini, hanno introdotto l’argomento e presentato il professore D’Amore. Il clima era tranquillo, rilassato e divertente e gli argomenti erano comprensibili a tutti i presenti. Quattro ragazzi hanno letto poesie e formule matematiche scritte da filosofi, matematici e letterati, mettendo in rilievo il cambiamento, nel tempo, del linguaggio riguardante la matematica e la poesia. Il professore si è anche riferito al pensiero del filosofo matematico Bertrand Russell, il quale affermava che la matematica è quella scienza in cui non si sa ciò di cui si parla, né si sa se quello che si dice è vero o falso!

Così come la letteratura ha difficoltà a lasciarsi definire, la matematica non è da meno. Chi pensa che la matematica si identifichi con calcoli, conti, misure, semplicemente basandosi sull’esperienza scolastica, non sa che per i matematici i giudizi estetici sulle loro operazioni o dimostrazioni sono nella norma. L’armonia di un’equazione che chiude un millennio di storia dell’algebra ha una raffinata eleganza che emoziona come un’opera d’arte poiché una frase matematica esprime l’essenza della mistica ed austera bellezza della matematica. Gli argomenti sono stati esposti con chiarezza e fluidità, con un tono, di tanto in tanto, allegro e scherzoso, che ha reso piacevole, oltre che istruttivo, seguire la conferenza.

*Alessia Bagante I O*

## **EVOLUZIONE: RANE, SUPERNOVE E MANDIBOLE**

17 marzo 2011. La conferenza “Evoluzione: rane, supernove e mandibole” è stata tenuta da Federico Plazzi, giovane dottore in biologia che è riuscito a coinvolgere il pubblico, illustrando le teorie dell’evoluzione in modo originale. Egli ha, infatti, esposto gli elementi che connettono le trasformazioni della vita animale con quelle delle stelle, in un accattivante intreccio fra biologia ed astrofisica.

## **OR FELSINA SUA GRANDEZZA RISVEGLIA**

*Scavi e scoperte a Bologna intorno all’Unità d’Italia*

24 marzo 2011. La conferenza “Or Felsina sua grandezza risveglia” è stata tenuta da Anna Dore, archeologa, che lavora come ispettore presso il Museo Civico Archeologico di Bologna. La nostra scuola e il Museo Civico di Bologna quest’anno celebrano ricorrenze importanti: il Laura Bassi compie 150 anni, mentre il Museo ne compie 130.

Si può affermare che entrambe le istituzioni risalgono a momenti particolari della storia:

- il 25 Gennaio 1860 Vittorio Emanuele II istituisce due scuole normali per le allieve maestre, una in Bologna, l’altra in Parma.

- nel 1859 Charles Darwin pubblica “l’Origine della Specie”. In seguito alle “particolari idee” trattate in questo saggio l’archeologia fu stravolta.

Da alcuni anni, parecchi geologi si occupavano di cercare nuovi fatti e scoprire nuovi elementi di discussione, per poter verificare se i primi uomini abbiano vissuto assieme ad alcuni dei grandi animali di cui è formata la più recente fauna fossile. Il bisogno di risolvere tale questione fece sì che lo studio dei resti lasciati dalle razze umane, che vissero in epoche delle quali non è conservata memoria né nella storia, né nelle tradizioni, cessò di essere una specialità dell’archeologo ed entrò nella cerchia del campo geologico. A partire dal 1853, Bologna entrò a far parte del riformamento dell’archeologia. È proprio in questi anni che sono state rinvenute tracce dell’esistenza della popolazione Villanoviana a Bologna e, grazie a Gozzadini, cominciarono gli scavi che scoprirono i cambiamenti subiti dalla città di Bologna, dopo la civiltà etrusca. In quel tempo, non c’erano molti “cantieri” di scavi per ricerche storiche; solo Bologna, Roma e Napoli. Gli scavi portarono alla luce anche degli oggetti di botteghe etrusche, come vasi e vari contenitori, e dal 1861 in poi ci fu un allargamento graduale fino a comprendere quasi tutto il centro storico di Bologna. Nel 1881 venne aperto il Museo Civico, che tuttora contiene tutti i reperti archeologici ritrovati durante gli scavi.

*Camilla Pattaro II M*